

3. osserva che, alla fine del 2019, sul contributo massimo di 470 000 000 EUR previsto dal regolamento (CE) n. 521/2008, l'Unione ha contribuito un totale di 421 606 000 EUR a titolo del Settimo programma quadro, di cui 19 107 000 EUR di contributi in natura, e che i membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca contribuiscono un totale di risorse convalidate pari a 447 506 000 EUR, compresi 429 600 000 EUR di contributi convalidati in natura ai progetti del Settimo programma quadro; osserva che nel 2019 l'impresa comune ha erogato pagamenti pari a 5 805 092 EUR per il Settimo programma quadro, per un totale di 415 313 265 EUR nell'intero periodo 2009-2019, e che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento si è attestato al 95,1 % per il bilancio disponibile per i progetti del Settimo programma quadro nel 2019;
4. osserva che, alla fine del 2019, l'Unione ha contribuito un totale di 420 067 000 EUR a titolo di Orizzonte 2020 e i membri del gruppo industriale e del gruppo di ricerca contribuiscono un totale di risorse convalidate pari a 11 707 000 EUR, compresi 5 376 000 EUR di contributi convalidati in natura ai progetti dell'impresa comune nell'ambito di Orizzonte 2020, oltre a un totale di 667 001 000 EUR di contributi in natura ad attività aggiuntive;
5. rileva dalla relazione della Corte che il basso livello di contributi in natura per le attività operative conferiti dai membri del gruppo industriale è dovuto al fatto che l'impresa comune li certifica al momento delle dichiarazioni finali di spesa e che, pertanto, la certificazione della maggior parte dei contributi in natura impegnati avrà luogo successivamente nel programma Orizzonte 2020, quando verrà eseguito il pagamento finale per i progetti e si dovranno presentare i certificati relativi ai rendiconti finanziari;
6. rileva che esistono diverse procedure nelle imprese comuni che ricevono un contributo finanziario da parte dei loro membri privati; chiede che il calcolo dei contributi in natura sia armonizzato a livello delle imprese comuni; ritiene che la procedura comune dovrebbe prevedere metodi di valutazione trasparenti ed efficaci da cui risulti il reale valore del contributo; invita la Corte a provvedere al controllo degli audit effettuati dai revisori esterni indipendenti; chiede altresì un opportuno quadro giuridico che assicuri che entro la fine del programma venga raggiunto l'importo del contributo finanziario richiesto; osserva che il quadro giuridico potrebbe includere requisiti a norma dei quali il contributo privato deve essere versato prima del corrispondente contributo dell'Unione, o contemporaneamente ad esso;
7. osserva che, per quanto riguarda il bilancio disponibile per i progetti di Orizzonte 2020, il tasso di esecuzione è stato dell'86,3 % per gli stanziamenti di impegno e del 100 % per gli stanziamenti di pagamento; osserva inoltre che gli stanziamenti di impegno non sono stati interamente utilizzati, dato che due tematiche dell'invito a presentare proposte del 2019 non sono state aggiudicate;

### **Performance**

8. osserva che l'impresa comune utilizza gli indicatori chiave di performance specifici a norma di Orizzonte 2020 nonché due indicatori chiave di performance specifici dell'impresa comune che misurano la quota di fondi stanziati alle attività di ricerca e che l'impresa comune tiene progetti dimostrativi negli Stati membri e nelle regioni che beneficiano dei fondi strutturali e di investimento dell'Unione; osserva inoltre che gli indicatori chiave di performance (stabiliti nel 2014) sono stati rivisti e inclusi in un addendum al piano di lavoro pluriennale, approvato dal consiglio di direzione nel giugno 2018, dato che negli ultimi anni sono stati compiuti progressi tecnologici sostanziali e sono emerse nuove applicazioni;
9. chiede che l'impresa comune riveda la propria strategia di comunicazione per garantire che i pertinenti portatori di interessi siano a conoscenza della sua missione, delle sue attività e dei suoi risultati;
10. prende atto del fatto che al 31 dicembre 2019 il valore dell'effetto leva ammontava a 2,24 prendendo in considerazione i contributi di tutti i partner privati, e a 1,51 considerando soltanto i membri di Hydrogen Europe Industry e Hydrogen Europe Research;
11. osserva che nel 2019 l'impresa comune ha completato il progetto CertifHy 2, che funge da catalizzatore per l'attuazione in tutta l'Unione di un sistema di garanzie d'origine per l'idrogeno verde e a basse emissioni di carbonio e rappresenta una tappa verso un possibile meccanismo di certificazione dell'idrogeno nel contesto della direttiva (UE) 2018/2001 <sup>(3)</sup>; osserva che la revisione e la valutazione del 2019 degli eventi riportati nella base di dati europea di riferimento sulla sicurezza dell'idrogeno (HIAD.2.0) contengono raccomandazioni riguardo alla futura ricerca in tale settore; prende atto degli sviluppi che hanno dato seguito alle conclusioni della relazione «Fuel Cells and Hydrogen for Green Energy in European Cities and Regions» (Celle a combustibile e idrogeno per l'energia verde nelle città e regioni europee), come il lancio del partenariato Valli europee dell'idrogeno (EH-S3P) nell'ambito della piattaforma di specializzazione intelligente, la firma di un contratto di gestione di uno strumento di assistenza allo sviluppo di progetti pilota e l'inclusione nel piano di lavoro del 2019 di un tema «H2 Valley» per un grande progetto dimostrativo (progetto faro);

<sup>(3)</sup> Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82).

